

## LA PAROLA OGNI GIORNO

29/10/2020

Don Paolo

Buongiorno a tutte e a tutti, oggi è giovedì 29 ottobre. Il Vangelo che ci prende per mano e ci accompagna nella riflessione e nella preghiera è Matteo, siamo al capitolo 19, i versetti 27-29.

### VANGELO MATTEO 19,27-29

*In quel tempo Pietro disse al Signore Gesù: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?". E Gesù disse loro: "In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.*

Noi conosciamo Pietro come un apostolo coraggioso, impetuoso, ma anche segnato da tante fragilità, e oggi il Vangelo ci mette davanti la sua domanda, la domanda di Pietro: *Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?*

Che cosa ci guadagniamo a seguire Gesù? Sembra davvero così povera, così egoista, la richiesta di Pietro, ma in realtà, dietro la durezza di una domanda così, si nasconde una lezione, per così dire, preziosa anche per noi.

Gesù risponde a Pietro: *Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.*

Ecco, una lezione preziosa. Anzitutto questo verbo: *lasciare*. Io non penso proprio che Gesù stia chiedendo ai suoi, e anche a noi, di lasciare in senso stretto qualcosa o qualcuno. Perché? Perché sono le persone, sono le cose, di tutti i giorni, fratelli, sorelle, padre, madre, figli, campi. Queste sono la nostra strada verso il cielo, la via sulla quale noi camminiamo verso la pienezza della vita, o se preferite, il banco di prova per una vita che davvero sia guidata e sostenuta da Cristo e dalla sua Parola.

Gesù non chiede di rinunciare, di dire addio a tutto questo, piuttosto ci domanda di fare entrare una logica nuova, una parola nuova, un nuovo modo di stare nelle cose e con le persone di tutti i giorni. Come a dire: non lasciare le tue cose, non salutare i tuoi, ma lascia che il Vangelo entri in tutto ciò che ti riguarda.

E poi questa espressione: *cento volte tanto*, che secondo me significa proprio che ogni cosa, se guidata e incoraggiata da Gesù e dalla sua Parola non è mai sottrazione, ma è sempre qualcosa in più, una moltiplicazione di bene, cento volte tanto, cento volte di più.

Il Vangelo, per chi lo accoglie, allora, è vita che aumenta, è vita che si moltiplica a sua volta.

Ecco la scoperta che hanno fatto i discepoli seguendo Gesù.

E tutto ciò lo affidiamo anche per noi oggi alla nostra preghiera.

Buona giornata.